

ALDA MERINI

LA VOLPE
E IL SIPARIO

POESIE D'AMORE



ALDA MERINI

LA VOLPE E IL SIPARIO

Poesie d'amore

disegni di Alberto Casiraghy

a cura di Benedetta Centovalli
postfazione di Simone Bandirali

Proprietà letteraria riservata

© 1997 by Girardi Editore

© 2004 RCS Libri S.p.A., Milano

Nuova edizione a cura di Benedetta Centovalli

© 2017 Rizzoli Libri S.p.A. / BUR Rizzoli

ISBN 978-88-17-09668-3

Prima edizione Rizzoli 2004

Prima edizione BUR settembre 2017

Ogni riferimento a fatti o persone viventi o scomparse è del tutto casuale.

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli

www.bur.eu

Facebook: /RizzoliLibri

Finito di stampare nell'agosto 2017 presso
Grafica Veneta - via Malcanton, 2 - Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy

Rizzoli
LIBRI

ISBN 978-88-17-09668-3

NOTIZIE BIOBIBLIOGRAFICHE

Nata a Milano il 21 marzo 1931, Alda Merini esordisce molto giovane: non ha ancora sedici anni quando Silvana Rovelli mostra alcune sue poesie ad Angelo Romanò che, a sua volta, le fa leggere a Giacinto Spagnoletti. Nel 1947 conosce Giorgio Manganelli, Luciano Erba, David Maria Turoldo, Maria Corti. In questo stesso anno si manifestano i primi segni della malattia mentale.

Come ha scritto Maria Corti, se Manganelli è stato per la Merini un maestro di stile, il merito di esserne stato lo “scopritore” spetta a Giacinto Spagnoletti, che inserisce alcune poesie della poetessa milanese nella sua *Antologia della poesia italiana 1909-1949* (Guanda 1950). Altri testi vengono pubblicati nel volume curato da Giovanni Scheiwiller *Poetesse del Novecento* (1951). Il primo libro di versi è *La presenza di Orfeo* (Schwarz 1953) che, accolto con grande favore dalla critica, sarà poi riproposto da Vanni Scheiwiller nel 1993 insieme alle successive raccolte *Paura di Dio* (Scheiwiller 1955), *Nozze romane* (Schwarz 1955), *Tu sei Pietro* (Scheiwiller 1962). Il 1953 è anche l'anno del matrimonio con Ettore Carniti, proprietario di alcune panetterie, da cui nasce,

nel 1955, la prima figlia, Emanuela, e nel 1958 la seconda, Flavia. Salvatore Quasimodo, a cui la Merini è legata da rapporti di amicizia e lavoro, pubblica alcune sue liriche nel volume *Poesia italiana del dopoguerra* (Schwarz 1958).

Nel 1965 ha inizio il doloroso internamento manicomiale presso il Paolo Pini di Milano, internamento che prosegue fino al 1972. Durante i rari periodi di dimissione, nascono altre due figlie: Barbara e Simona.

Il silenzio poetico in cui, anche a causa della malattia, Alda Merini si è chiusa, si interrompe, dopo quasi vent'anni, nel 1979, quando dà avvio alla scrittura di alcuni tra i suoi componimenti più intensi, soprattutto quelli de *La Terra Santa* (Scheiwiller 1984; Premio Citadella 1985). Rimasta vedova nel 1983, sposa due anni dopo il poeta tarantino Michele Pierri, nella cui città si trasferisce. Sono questi anni difficili, durante i quali conosce gli orrori dell'ospedale psichiatrico di Taranto. Rientrata a Milano nel 1988, riprende a pubblicare. Ricordiamo, tra gli altri, *Testamento* (Crocetti 1988), per Einaudi *Vuoto d'amore* (1991), *Ballate non pagate* (1995), *Fiore di poesia (1951-1997)* (1998), *Superba è la notte* (2000), *Più bella della poesia è stata la mia vita* (2003 con videocassetta), *Clinica dell'abbandono* (2004), per Frassinelli *L'anima innamorata* (2000), *Corpo d'amore. Un incontro con Gesù* (2001), *Magnificat. Un incontro con Maria* (2002), *La carne degli angeli* (2003). Nel 1996 Scheiwiller ha raccolto alcune plaquette ne *La Terra Santa: Destinati a morire* (1980), *La Terra Santa* (1984), *Le satire della Ripa* (1983), *Le rime petrose* (1983) e *Fogli bianchi* (1987).

Negli ultimi anni Alda Merini si è anche dedicata alla prosa, oltre a *L'altra verità. Diario di una diversa* (prima edizione Scheiwiller 1986, nuova edizione Rizzoli 1997): *Il tormento delle figure* (il Melangolo 1990), *Le parole di Alda Merini* (Stampa alternativa 1991), *Delirio amoroso* (il Melangolo 1989 e 1993), *La pazza della porta accanto* (Bompiani 1995; Premio Latina 1995, finalista Premio Rapallo 1996), *La vita facile* (Bompiani 1996), *Lettere a un racconto. Prose lunghe e brevi* (Rizzoli 1998), *Il ladro Giuseppe. Racconti degli anni Sessanta* (Scheiwiller 1999) a cui si aggiungono *Aforismi e magie* (Rizzoli 1999, BUR 2003), raccolta di aforismi, e l'antologia di poesie *Folle, folle, folle di amore per te. Poesie per giovani innamorati* (Salani 2002).

Nel 1993 le è stato assegnato il Premio Librex-Guggenheim "Eugenio Montale" per la Poesia, nel 1996 il Premio Viareggio, nel 1997 il Premio Procida-Elsa Morante e nel 1999 il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Settore Poesia. Il suo ultimo lavoro è *La nera novella* (Rizzoli 2006). Alda Merini si spegne a Milano il 1° novembre 2009.

Alberto Casiraghi (o Casiraghy) è nato nel 1952 a Osnago (in provincia di Lecco), dove vive e lavora in una casa con due capre (Gioia e Felicità) che sembrano uscite da un libro di fiabe. Ha pubblicato numerose raccolte di racconti, poesie e aforismi, tra cui: *Nelle immediate lontananze* (1983), *Le ciliegie sono distratte*

(1985), *Poesie di riserva* (1987), *Reliquie qualsiasi* (1991), *Aforismi sulla saggezza della morte* (1992), *Se gli angeli sono inquieti*, con Alda Merini (1993), *I segreti delle fragole* (1993), *Aforismi amorosi* (1994), *Dove è nato il pulcino* (1995), *Distrazioni e Giraffe* (1996), *Dove volano gli occhi* (2002), *L'anima e la foglia* (2003) oltre alla raccolta *Disegni per il rosso* (2001).

Nel 1982 fonda «casualmente» e «in un pomeriggio ventoso» la casa editrice Pulcinoelefante, minuscola e composta dal solo responsabile, Casiraghi appunto, che pubblica a mano, «sono l'unico editore che stampa in giornata», oramai qualche centinaio di novità l'anno, nel 2004 siamo a più di 6000 libriccini. Sono soprattutto plaquette, che nascono dagli incontri dell'editore e dalle sue fantasie, composte da un testo – aforismi o una breve poesia – e da un'opera originale – una piccola scultura, un'incisione, un oggetto inventato per l'occasione da un artista – stampate in un numero esiguo di copie, non più di 30, fuori commercio. Ogni esemplare finisce per essere unico e irripetibile, così da suscitare l'attenzione e la fantasia di cultori appassionati della carta, bibliofili e collezionisti golosi, come il microeditore per eccellenza: Vanni Scheiwiller, mai abbastanza rimpianto, che nella premessa al Catalogo delle Edizioni Pulcinoelefante, *Miniedizioni per "libridinosi"* (1997), dava conto dell'amicizia e della stima per l'editore «panettiere».

L'incontro con Alda Merini nel 1992 «ha portato un fiume nuovo alle edizioni»: ben più di 800. A partire dall'esemplare n. 237, *Il poeta*, gennaio 1992, in 18 copie, un vero e proprio «torrente in piena, un fiume strari-

pante, un mare di Merini: coloratissimi, simpaticissimi, poeticissimi libriccini, tutti stampati manualmente dal devoto editore-stampatore», scrive Scheiwiller, e moltissimi da lui stesso illustrati.

Schegge resistenti di poesia che hanno il raro dono di renderci migliori.

b.c.

